



50^{1973 - 2023}
Una passione che dura da 50 anni

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo
SOTTOSEZIONE VALSERINA "Ugo Carrara"- OdV

Itinerario Naturalistico "Antonio Curò"

11-12 agosto 2023

Difficoltà: EE escursionisti esperti

Coordinatore Logistico e iscrizioni: Giuseppe Belotti 347 7818104

Iscrizioni: entro il 24 giugno. Per i non soci CAI assicurazione obbligatoria (7,50 €)

Massimo 20 partecipanti

Riunione pre-gita obbligatoria: sabato 5 agosto, ore 20.30 presso la sede CAI.

Il costo del trasporto da Valbondione al Passo del Vivione sarà suddiviso sul numero dei partecipanti.

Descrizione

Il sentiero naturalistico Antonio Curò è un "itinerario" di collegamento in quota tra il passo del Vivione in val di Scalve e il Rifugio "A. Curò" nella conca del Barbellino in alta val Seriana, con un tracciato lungo circa 22 km, in un ambiente molto interessante dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Fu realizzato negli anni '80 dal CAI di Bergamo, che lo intitolò al suo primo storico presidente, l'ingegnere Antonio Curò

1° giorno: Passo del Vivione - Laghi del Venerocolo - Rifugio Tagliaferri
(Sentiero CAI 416: tempistica 5,00 ore)

Dal passo del Vivione (1828 m - raggiungibile in auto da Schilpario) poco prima del rifugio si prende a sinistra una strada sterrata (bacheca e cartelli segnavia) che conduce alla Malga Gaffione (1825 m). Prima di raggiungere la baita si prende il sentiero a destra e si inizia a salire nella valle che scende dal lago di Valbona (2055 m). Si supera il lago e, sempre con pendenza costante e con ampi tornanti, si sale la costa di Valbona e si arriva al passo del Gatto (2416 m). Superato il passo del Gatto si scende e si passa a destra dei laghetti di San Carlo, oltre i quali si arriva alla piana dei laghetti del Venerocolo e all'omonimo passo (2314 m).

Di seguito si incontra il tratto più impegnativo del sentiero: si sale al passo del Demignone (2485 m) e poi, per un tratto particolarmente esposto (presenza - a tratti - di catene corrimano), si comincia a scendere e si arriva al passo del Vò (2368 m). Proseguendo si giunge infine al passo di Venano, a pochi metri dal rifugio Nani Tagliaferri (2328 m).



Note pratiche: pranzo al sacco, cena e pernottamento al rifugio (45 euro soci - 55 euro non soci compresa la colazione).

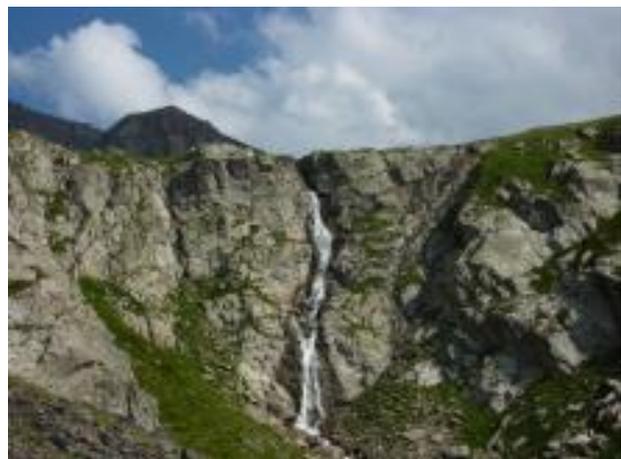
2° giorno: rifugio Tagliaferri - passo Belviso - passo Bondione - rifugio Curò e discesa a Valbondione

(Sentieri CAI 321 e 305: tempistica 6,00 ore circa)

Dal rifugio Tagliaferri (2328 m) si sale al passo di Belviso (2518 m) da dove è possibile ammirare la valle e il lago di Belviso. Si scende quindi un poco nell'alta valle del Gleno per risalire poi al passo di Bondione (2633 m). Inizia quindi la discesa che ci porterà a percorrere la bellissima val Cerviera, con vista sui suoi incantevoli laghetti e le cime del pizzo Recastello e pizzo tre Confini che la sovrastano, arrivando quindi al rifugio Antonio Curò. Sosta per pranzo sacco o al rifugio (per chi lo desidera) e discesa al paese di Valbondione.



Laghi del Venerocolo



La cascata di Val Cerviera